

Rassegna del 18/01/2016

SANITA' REGIONALE

18/01/16	Gazzetta del Sud	10	Emotrasfusi, il giallo degli indennizzi	Lo Re Giuseppe	1
18/01/16	Gazzetta del Sud	10	Infermieri, Scura chiede un tavolo con i sindacati	Bc	3

SANITA' LOCALE

18/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	13	I primariati? Nel protocollo d'intesa	...	4
----------	-------------------------------	----	---------------------------------------	-----	---

La Procura di Catanzaro vuole archiviare l'inchiesta sui ritardi ma una vittima del sangue infetto si oppone

Emotrasfusi, il giallo degli indennizzi

Solo in Calabria pagamenti a singhiozzo. L'avvocato: si configura un'omissione

Il gip del capoluogo ha fissato un'udienza per sentire le parti e decidere se disporre ulteriori indagini

**Giuseppe Lo Re
CATANZARO**

Nessuna rilevanza penale: «Alla stregua delle emergenze in atti ritiene il pm che nel relativo procedimento ci siano solo questioni amministrative e civili». La Procura di Catanzaro vuole chiudere così il caso di un emotrasfuso che ha denunciato, con l'assistenza dell'avvocato Janfer Critelli, «i ritardi cronici nell'erogazione spettante dei ratei maturati e non riscossi quale persona danneggiata».

Una storia amara: gente costretta a subire la beffa dopo il grave danno. E che individua nella Procura l'ultimo appiglio per ottenere ciò che le è dovuto. Tuttavia nei ritardi non ci sarebbero fattispecie di natura penale, almeno, secondo gli inquirenti del capoluogo. La richiesta di archiviazione è stata depositata nei mesi scorsi all'ufficio del gip, al quale è puntualmente giunta anche l'opposizione dell'avvocato Critelli. È stata dunque fissata un'udienza

camerale che si terrà a fine mese. Il legale non ha dubbi: «Non si può condividere l'assunto del pm che tale materia non avrebbe rilevanza penale senza aver condotto indagini complete. Non è stato sentito a sommarie informazioni nemmeno l'odierno denunciante che tuttora - scrive l'avvocato nella sua memoria - lamenta la mancata erogazione giusta ed in tempi regolari». Si potrebbe configurare un'omissione in atti d'ufficio: «La fattispecie di certo di natura penale - continua Critelli - merita il giusto approfondimento, atteso che comunque discutiamo di denaro pubblico e soprattutto di persone danneggiate da emotrasfusioni».

La vittima catanzarese che ha presentato denuncia è una delle tante in Calabria. Una storia che s'intreccia con una recentissima - e ulteriore - pronuncia della Corte europea dei diritti umani di Strasburgo, giudicata però «insoddisfacente» dai rappre-

sentanti dell'associazione dei malati politrasfusi: lo Stato italiano dovrà risarcire 371 cittadini infettati da vari virus (Aids, epatite B e C) attraverso le trasfusioni di sangue "sporco" effettuate tra gli anni '70 e '90; il totale dei risarcimenti supera i 10 milioni di euro. Da parte sua, il denunciante catanzarese sconta i ritardi a livello locale nell'erogazione dei dovuti indennizzi (la Calabria è l'unica regione dove ciò si verifica). «Nonostante i numerosi solleciti, esposti, denunce, querele di sorta, in particolare in questo procedimento - mette nero su bianco l'avvocato Critelli nella sua memoria - nessuno ha giammai ritenuto d'esplicare indagini nel settore competente con l'obiettivo di conoscere effettivamente le motivazioni per cui non ven-

gono erogati i ratei oppure i pagamenti vengono effettuati in ritardo, o ancora ad alcuni aventi diritto sì e ad altri no. Tali anomalie non trova-

no riscontro nelle indagini, anche alla luce del balletto con scarico reciproco di responsabilità fra gli enti coinvolti». Critelli è dunque convinto che ci siano «gravi inadempienze di rilevanza penale a danno sempre dei malcapitati cittadini di turno, nella specie addirittura malati per colpa dello Stato». Da qui l'opposizione alla richiesta di archiviazione formulata dalla Procura e la conseguente richiesta al gip di disporre la prosecuzione delle indagini. «Se necessario - conclude Critelli - si disponga una consulenza tecnica d'ufficio per dirimere ogni lato oscuro tecnico-contabile denunciato e soprattutto in considerazione dei numerosi solleciti da parte dell'odierno denunciante».

La parola passa ora al giudice delle indagini preliminari, che si esprimerà subito dopo aver sentito le parti nell'ormai imminente udienza camerale. ◀



Il caso

In tutta la Calabria sono oltre mille

● Sono complessivamente 1.027 gli emodanneggiati che, in Calabria, devono fare i conti con ritardi ormai cronici nell'erogazione dell'indennizzo pari a circa 500 euro. Una cifra che, per la maggior parte di queste persone, rappresenta l'unico mezzo di sostentamento. Alcuni hanno avviato legali in sede civile e amministrativa, altri si sono rivolti alla Procura. La liquidazione avviene per bimestre; l'ultimo pagato sarebbe il primo del 2015. Si va avanti "a singhiozzo" nel sostegno a persone che, a seguito di trasfusioni di sangue infetto, hanno contratto patologie invalidanti. Più volte gli emodanneggiati hanno inscenato manifestazioni di protesta.



Il danno e la beffa. Un donatore di sangue in una foto d'archivio; a destra in alto il procuratore di Catanzaro facente funzioni Giovanni Bombardieri, in basso l'avvocato Janfer Critelli

Le polemiche sul "concorstone"

Infermieri, Scura chiede un tavolo con i sindacati

Gli idonei della vecchia graduatoria preannunciano ricorsi

CATANZARO

Nonostante la nuova proposta del commissario ad acta Massimo Scura, non si placano le polemiche dopo la pubblicazione del cosiddetto "concorstone" per 300 posti di infermiere a tempo indeterminato per tutta la sanità della regione. Gli infermieri che attendono di essere assunti dal 2009 e chiedono l'esaurimento della precedente graduatoria degli idonei (pure quella bandita a suo tempo dall'Azienda Pugliese-Ciacio di Catanzaro) fanno sapere che impugneranno il bando innescando una battaglia giuridica per tutelare i loro diritti. A Scura che aveva proposto un accordo che impegnasse le parti a non assumere nessun infermiere uscito dal nuovo concorso prima di aver esaurito la graduatoria del Pugliese ancora in essere, gli infermieri "del 2009" rispondono di temere che una nuova graduatoria "annulli" la loro e di ritenere che un accordo come quello proposto dal commissario non abbia alcun valore legale. Secondo Scura però «chi sostiene che prima di utilizzare una nuova graduatoria occorre scorrere quella esistente ha le sue buone ragioni, ma nel caso del concorsone non tiene conto di alcune variabili non di poco conto. La prima riguarda la natura regionale del concorso. Mentre quello del Pugliese 2009 era solo aziendale e quindi vincolava allo scorrimento della graduatoria solo il Pugliese stesso, il concorso regionale vincolerà tutte le aziende regionali. Pertanto "pretendere" che anche le altre aziende

utilizzino la graduatoria del Pugliese è opinabile. Non si può attendere l'esaurimento della suddetta graduatoria, che tra l'altro scade il 31 dicembre 2016, e poi bandire un nuovo concorso, perché si rischierebbe di perdere un anno senza la possibilità di assumere infermieri, oltre alle giuste aspettative di coloro che hanno conseguito il diploma di laurea dopo il 2009. La soluzione che accontenterebbe tutti sarebbe quella di assumere un congruo numero di infermieri, almeno 100, nelle prossime settimane e programmare altre assunzioni entro l'anno. Per trovare una soluzione che da un lato rispetti la legge e dall'altro risponda alle legittime aspettative di tutti i gruppi di infermieri, bisogna sedersi a un tavolo con le organizzazioni sindacali, che, per loro natura, all'interno del quadro normativo non possono favorire questa o quella categoria di lavoratori. Organizzazioni sindacali - osserva Scura - che sull'argomento sono state fino ad oggi piuttosto assenti. Insieme si potrebbe raggiungere un accordo che individui un numero di assunzioni nel tempo, che copra le uscite della seconda parte del 2015 e di tutto il 2016 e che definisca criteri di priorità delle assunzioni. Nei mesi precedenti si era raggiunto tra gli infermieri un tacito accordo: un terzo sarebbe stato assunto con la mobilità e due terzi dalla graduatoria del Pugliese». **(b.c.)**

«Eppure nei mesi precedenti si era raggiunto tra gli infermieri un tacito accordo»



Nel decreto commissariale sull'integrazione si indicherà solo il numero

I primariati? Nel protocollo d'intesa

L'accordo tra Università e Regione sta per essere perfezionato

Saranno indicate nel protocollo d'intesa tra Università e Regione le unità operative (e relativi primariati) che costituiranno l'azienda unica "Renato Dulbecco". Nell'intesa sull'integrazione tra l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e il policlinico Mater Domini sottoscritta dal rettore Aldo Quattrone e dal commissario ad acta per il Piano di rientro Massimo Scura, viene definito infatti solo il numero (64) delle unità operative complesse risultanti dal taglio operato nell'accordo ai sensi del decreto ministeriale 70/2015 e nel mondo medico monta l'attesa riguardo a chi occuperà le postazioni apicali e in particolare i ruoli di capodipartimento. Intanto è imminente l'emanazione del decreto della struttura commissariale relativo al nuovo programma operativo triennale 2016-18 che contiene, incardinata al suo interno e quindi vincolante, la costituzione della nuova Aou Dulbecco. Oltre al programma operativo e al decreto sulla Dulbecco c'è un terzo provvedimento nella terna a cui sta lavorando il commissario ad acta. Si tratta, appunto, dello "storico" protocollo d'intesa Regione-Ateneo che per lunghi anni le due istituzioni non sono riuscite a concordare. Altro passo cruciale riguarda i finanziamenti. Per trasferire l'intero dipartimento materno-infantile dal Pugliese al Mater Domini occorrono alcune modifiche strutturali e per poterle effettuare occorre inoltrare al ministero della Salute, al Mef e alla Cassa depositi e prestiti il progetto di massima dei lavori (accordo di programma) finalizzato a ottenere la disponibilità delle somme necessarie alla realizzazione delle opere. Somme che sono accantonate in quanto non utilizzate a suo tempo per intervenire sulle strutture ospedaliere di Catanzaro a causa della mancata integrazione tra Pugliese e Mater Domini. ◀ (b.c.)

Quei 120 milioni

Opere ospedaliere

● In passato per interventi strutturali erano stati stanziati circa cento milioni dai ministeri preposti, ai quali andavano aggiunti altri 20 di contributo regionale. Non essendo state utilizzate nei tempi dovuti, queste somme sono state accantonate e ora serve un nuovo accordo di programma per liberare tali risorse, necessarie alle modifiche per adeguare Ciaccio e Mater Domini alle necessità della "Dulbecco".

